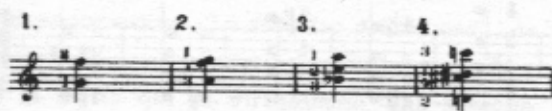


This diagram illustrates the fingering for the first ten positions of the violin, from the first position to the tenth position. The chart is organized into four staves, each representing a string: 1^a CORDA (top), 2^a CORDA, 3^a CORDA, and 4^a CORDA (bottom). Above the staves, horizontal lines indicate the range of each position, labeled from 1.^a posizione to 10.^a pos. The 10.^a pos. line extends beyond the 14th measure. The chart shows the fingering for each note in each position, with finger numbers 1 through 4 indicated below the notes. The notes are written in treble clef with a key signature of one sharp (F#). The 14th measure shows a final chord for each string.

Position	1 ^a CORDA	2 ^a CORDA	3 ^a CORDA	4 ^a CORDA
1. ^a posizione	F# (1), G (2), A (3), B (4)	F# (1), G (2), A (3), B (4)	F# (1), G (2), A (3), B (4)	F# (1), G (2), A (3), B (4)
2. ^a pos.	C (1), D (2), E (3), F# (4)	C (1), D (2), E (3), F# (4)	C (1), D (2), E (3), F# (4)	C (1), D (2), E (3), F# (4)
3. ^a pos.	D (1), E (2), F# (3), G (4)	D (1), E (2), F# (3), G (4)	D (1), E (2), F# (3), G (4)	D (1), E (2), F# (3), G (4)
4. ^a pos.	E (1), F# (2), G (3), A (4)	E (1), F# (2), G (3), A (4)	E (1), F# (2), G (3), A (4)	E (1), F# (2), G (3), A (4)
5. ^a pos.	F# (1), G (2), A (3), B (4)	F# (1), G (2), A (3), B (4)	F# (1), G (2), A (3), B (4)	F# (1), G (2), A (3), B (4)
6. ^a pos.	G (1), A (2), B (3), C (4)	G (1), A (2), B (3), C (4)	G (1), A (2), B (3), C (4)	G (1), A (2), B (3), C (4)
7. ^a pos.	A (1), B (2), C (3), D (4)	A (1), B (2), C (3), D (4)	A (1), B (2), C (3), D (4)	A (1), B (2), C (3), D (4)
8. ^a pos.	B (1), C (2), D (3), E (4)	B (1), C (2), D (3), E (4)	B (1), C (2), D (3), E (4)	B (1), C (2), D (3), E (4)
9. ^a pos.	C (1), D (2), E (3), F# (4)	C (1), D (2), E (3), F# (4)	C (1), D (2), E (3), F# (4)	C (1), D (2), E (3), F# (4)
10. ^a pos.	D (1), E (2), F# (3), G (4)	D (1), E (2), F# (3), G (4)	D (1), E (2), F# (3), G (4)	D (1), E (2), F# (3), G (4)

L'impostazione normale della mano sinistra sulla tastiera corrisponde, nella tabella, ad un gruppo che abbraccia quattro caselle. Nel limite di questo gruppo — che, del resto, è il limite di una *posizione* (vedi paragrafo precedente) — il compositore può scegliersi le note che gli servono per le sue combinazioni di due, tre o quattro suoni distribuiti su due, tre corde consecutive o su tutte e quattro le corde. Ammesso un gruppo qualsiasi, per esempio quello che dalla casella 4 va alla casella 7 (compresa), ecco qualche combinazione di due, tre, quattro suoni:



La nota che si trova nella prima casella a sinistra del gruppo considerato deve essere eseguita, di regola, col 1° dito, le note che stanno nelle caselle successive devono essere eseguite col 2°, 3°, 4° dito. La combinazione 2, per esempio, è formata dal *sol* della prima corda (che, collocato nella prima casella del gruppo, viene eseguito col 1° dito), dal *la* della terza corda (eseguito col 3° dito, perché sta nella terza casella del gruppo) e dal *fa* della seconda corda (cui tocca il 4° dito, perché sta nella quarta casella).

Le note comprese nella stessa casella dovrebbero essere eseguite con lo stesso dito: ciò, in pratica, si verifica solo con le note di due corde consecutive, che, nella tabella, stanno in rigoroso allineamento verticale: con gli intervalli, cioè, di quinta giusta ⁽¹⁾. E siccome lo stesso dito non può servire che, al massimo, per due corde immediatamente successive è evidente che due quinte sovrapposte sono piuttosto scomode, perché una delle quinte sarà premuta con un sol dito mentre un secondo dito dovrà ingegnarsi a trovare un posto vicino al primo nell'identica posizione. Tre quinte sovrapposte, poi, sono addirittura ineseguibili (vedi eccezione a pag. 159). Se invece le note comprese nella medesima casella non sono nell'ordine delle quinte giuste sovrapposte, l'esecutore provvede, con l'interpretazione enarmonica di qualche suono, a trovare una diteggiatura possibile. Es.:



Nel terzo esempio le tre note sono comprese nella stessa casella e perciò dovrebbero essere eseguite con lo stesso dito, cosa, come abbiamo detto, impossibile. Ma la quinta giusta (*sol* bem.-*re* bem.) interpretata enarmonicamente (*fa* diesis-*do* diesis) può essere affidata al dito della casella precedente, rendendo così possibile la esecuzione di quest'accordo. E così pure, per eseguire il quarto accordo si dovrà interpretare il *re* diesis come *mi* bem.

Di questi accorgimenti di ripiego il compositore può tenere un conto relativo: l'esecutore moderno è abituato ad adattarsi rapidamente le posizioni più comode.

⁽¹⁾ Notiamo che la quinta giusta è più facile in 1° o in 2° posizione, meglio se può essere eseguita col 1° o col 2° dito. Nelle posizioni sopra la 2°, la quinta col 3° dito è piuttosto scomoda, col 4° è praticamente sconsigliabile, soprattutto in orchestra, perché la distanza fra le corde aumenta man mano che ci si avvicina al ponticello e il mignolo non può abbracciare agevolmente due corde che non siano molto vicine.

1^a posizione 2^a pos. 3^a pos. 4^a pos. 5^a pos. 6^a pos. 7^a pos. 8^a pos. 9^a pos. 10^a pos.

1^a CORDA

2^a CORDA

3^a CORDA

4^a CORDA

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13

Corde doppie, triple e quadruple

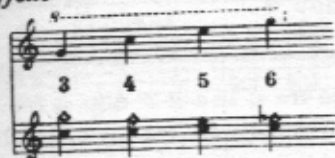
Come per il violino e la viola, proponiamo una tabella indicativa delle corde doppie, triple e quadruple.

The table displays musical notation for four strings (1. CORDA to 4. CORDA) across 24 measures. The notation is complex, featuring many accidentals (sharps, flats, naturals) and note values, indicating specific fingerings and combinations of the four strings for each measure. The measures are numbered 1 through 24 at the bottom.

In questa tabella l'impostazione normale della mano sinistra abbraccia un gruppo di cinque caselle, nel limite delle quali il compositore può scegliersi le note che gli servono per le sue combinazioni di due, tre o quattro suoni, distribuiti su due, tre o quattro corde.

Tutti questi armonici artificiali si possono spingere fino a

Effetto



ma è meglio essere prudenti ed evitare i suoni più acuti, che possono essere pericolosi, soprattutto sulla 2^a e 3^a corda. Gli armonici sulla 4^a corda, naturali o artificiali, sono piuttosto opachi, di un colore quasi annerbiato, talvolta sono di difficile emissione.

Glissando

Effetto facile e di buon risultato.



È possibile il glissando pizzicato.

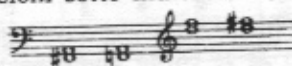


Anche sul contrabbasso è possibile, e di risultato eccellente, il glissando di armonici. Per tale effetto ci si può spingere fino al suono 12 sulle prime tre corde e al suono 9 sulla 4^a corda.

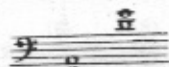
Corde doppie

Sono possibili, nelle estensioni sotto indicate:

le terze minori e maggiori



le quarte giuste



La quarta giusta è un intervallo, che può essere di intonazione incerta.

le quarte eccedenti



le quinte giuste



le seste minori e maggiori



le settime minori e maggiori



le ottave



Queste due ottave sono difficili e pericolose.

Per la scrittura orchestrale le note doppie sono di scarsa utilità. È bene, comunque, che siano limitate a quelle in posizioni basse, meno pericolose.

(1) Questa ottava si eseguisce con l'impiego di suoni armonici e così pure il limite vero, cioè senza impiego di armonici, è questo

